MERCOLEDI 30 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 28 — UDINE

Anno 39 N. 102

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari - privati, legali, necrologie e concorsi, aste, appalti, comunicati, diritto e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I NUOVI COMPITI DEL FASCISMO

Il programma del Direttorio Nazionale

definito in una circolare alle Federazioni

Immediati contatti

fra il centro e la periferia

ROMA, 29, notte (per telefono):

Il nuovo Direttorio del P. N. F. nelle sue prime riunioni ha concordato e definito il suo programma di lavoro in una circolare che sarà diramata alle Federazioni Provinciali.

La circolare annunzia che i Direttori provinciali saranno per turno e secondo le esigenze locali e generali invitati a Roma per conferire.

Questi contatti diretti a un fine generale, la massima efficienza del Partito, avvantaggeranno l'intesa cordiale e costante che deve mantenersi fra il centro e la periferia.

Partito e Governo

La circolare intanto fissa alcuni punti:

1.) Il Direttorio fedelissimo esecutore delle direttive del Duce e del Gran Consiglio intende che la necessaria distinzione di compiti tra il Governo e il Partito, intesa come normalizzazione esclusivamente fascista di regime fascista e non come ritorno allo stato demo-liberale, non debba in alcun modo significare riduzione delle energie di partito. La maggior coscienza che questo deve avere del Suo compito nazionale e internazionale fa obbligo di superare tutti i localismi litigiosi e paralizzatori così spesso sopravalutati e ritenuti la quintessenza del Fascismo, i quali diminuiscono appunto l'energia totale del partito, la quale gli è indispensabile, attraversano l'opera del Governo e giovano soltanto alla speculazione avversaria.

E' necessario che il Partito ricomponga il suo spirito nazionale nella devozione eroica ed energica che sempre lo ha animato e vinca i localismi per tenersi pronto a rintuzzare col massimo rigore la mostruosa e intollerabile solidarietà avversaria.

Per il primo maggio

In questo senso il Direttorio conta che il Partito sorvegli nei centri superstiti del socialismo le manifestazioni eventuali del primo maggio, pronto ad opporsi ad azioni di sorpresa degli avversari.

I congressi provinciali

2.) I congressi provinciali del 18 maggio per la sostituzione dei segretari eletti deputati devono essere esempio di ordine.

Le elezioni amministrative

3.) La deliberazione del rinvio delle elezioni comunali al 1925 consente ai Fasci una preparazione accurata a cimenti che il Direttorio giudica essenziali come quelli che devono dimostrare la capacità amministrativa del Fascismo.

A questo proposito è necessario avvertire che nei rapporti tra i Fasci e le Amministrazioni fasciste la solidarietà e la comunanza d'azione non vuol significare la subordinazione diretta delle Amministrazioni fasciste alle Sezioni specie per quanto riguarda la responsabilità amministrativa spettante ai fascisti eletti consiglieri comunali e provinciali in seguito ad elezione delle Sezioni stesse.

Qualunque eventuale deviazione dalle direttive fasciste di enti e di gruppi amministrativi deve essere risoluta secondo le gerarchie del Partito e in ogni modo devono essere evitate pubbliche dispute e contese come deplorevolmente si sono verificate in qualche centro anche per contestazioni sui risultati delle elezioni politiche, provocando qualche dimissione, come quella dell'amministrazione di Pesaro.

Il Direttorio non può non deplorare questa confusione di rapporti e riconferma che il regime fascista, basato sull'autorità e sulle gerarchie, deve essere anzitutto realizzato dai fascisti stessi con piena consapevolezza delle funzioni diverse spettanti al partito, agli enti amministrativi, ai rappresentanti, alla Camera, al Governo; e l'unità fascista di tutte queste funzioni non può essere mantenuta che con la massima disciplina e con le limitazioni imposte dalle gerarchie.

Le istituzioni fasciste

4.) Il Gran Consiglio ha richiamato il Partito alla necessità di curare la costituzione e lo sviluppo dei Gruppi femminili, ma è necessario che le Federazioni curino con amore e sorveglino tutte le Istituzioni del Partito che affermano la capacità del Fascismo a realizzare la propria essenza non solo nelle competizioni politiche, ma anche nella preparazione dei giovani, sopratutto nelle competizioni universitarie, nell'educazione fisica, nella propaganda culturale, non prettamente scolastica, insomma nella creazione di un clima fascista per tutte le manifestazioni della vita nazionale.

Il commento del " Giornale d'Italia "

Commentando la circolare il « Giornale d'Italia » rileva che il documento definisce chiaramente il compito e i doveri dei fascisti, specie là dove denunzia i pericoli di quei localismi paralizzatori dell'opera del Governo e dove dice che il ritorno alla disciplina si impone. Se resistenze o deviazioni dovessero sorgere, il Partito è disposto seriamente ad affrontarle e a vincere.

La giornata del Duce

LA COPPA BARACCA.

ROMA, 29.

Oggi il Presidente del Consiglio, presente il gr. uff. Mercanti, Intendente Generale, e il generale Piccio, comandante generale dell'Aeronautica, ha ricevuto il gr. uff. Giuseppe Rusconi che gli ha consegnato la Coppa « Vincenzo Baracca » da lui destinata unitamente ad un premio in danaro di L. 50.000 ad essere disputata annualmente fra gli aviatori italiani in memoria del grande Asso. La Coppa, sorretta da un piedistallo in marmo, consta di una figura alata in bronzo alta circa un metro che sorregge una coppa di oro massiccio. Essa è opera dello scultore Parisi ed è stata eseguita nello stabilimento Ragaioli di Roma.

Il Presidente ha molto ammirato l'opera d'arte ed ha manifestato la sua gratitudine ed il suo riconoscimento al gr. uff. Rusconi che, dando prova novella del suo patriottismo, anche in questo campo ha voluto favorire l'incremento della nostra aviazione.

Il gr. uff. Rusconi ha poi intrattenuto l'on. Mussolini su diverse questioni industriali e finanziarie.

Il Presidente ha ricevuto anche il dr. Alberto Geisser, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, che gli ha illustrato uno speciale servizio a vantaggio degli incapaci in genere e delle opere pie che le Casse di Risparmio potrebbero introdurre in Italia sull'esempio di quanto già si sta facendo in alcuni Stati esteri. Il dott. Geisser ha anche dato notizie a S. E. Mussolini sull'Istituto Italiano Proiezioni Luminose di cui è vice-presidente, proponendo la istituzione di un fondo a vantaggio delle scuole ed associazioni disagiate per agevolare loro l'uso delle collezioni possedute dall'Istituto. Infine gli ha esposto il programma dell'Associazione « Forti e Giocondi » in corso di costituzione a Torino allo scopo di fondare campi di giuochi per la gioventù laboriosa e studiosa di ambo i sessi, chiedendogli la autorizzazione di intitolare il primo di essi al suo nome.

Il Presidente si è molto interessato all'esposizione ed ha avuto parole di lode e di plauso per l'opera svolta dal dott. Geisser promettendogli che avrebbe seguito con simpatia la sua attività nel campo del risparmio e della educazione morale e fisica della gioventù italiana.

Convocazione del Consiglio nazionale

delle Corporazioni sindacali fasciste

ROMA, 29.

La Confederazione delle Corporazioni comunica:

Per i giorni 22, 23, 24 maggio è convocato in Roma il Consiglio nazionale delle Corporazioni Sindacali Fasciste per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria della Segreteria generale — 2) Contratto di lavoro per tutte le categorie — 3) Palazzo delle Corporazioni in Roma — 4) « Il Lavoro d'Italia » (quotidiano) — 5) Statuto della Confederazione e regolamenti delle Corporazioni nazionali — 6) Varie.

Al Consiglio nazionale possono partecipare, oltre il Direttorio della Confederazione, i segretari delle Corporazioni nazionali, dei Sindacati nazionali ed i segretari delle Federazioni provinciali. A ciascuno degli aventi diritto a partecipare al Consiglio nazionale sarà mandato regolare invito personale. In caso di assoluta impossibilità gli invitati potranno farsi rappresentare dai vice-segretari.

IL RE IN SARDEGNA

Le grandiose accoglienze di Cagliari

CAGLIARI, 29.

Il Re, che da ieri mattina si trova in Sardegna e che ieri ha dato colla sua augusta presenza il suggello della grandiosità alla colossale opera del Bacino del Tirso che è stato inaugurato con solenne cerimonia e che costituisce un imponente trionfo dell'ingegneria italiana, stamane è sbarcato alle 9 dall'« Andrea Doria » ed è giunto a Cagliari col seguito a bordo di una lancia nella quale presero parte pure il ministro Carnazza e il sottosegretario Lissa. Allo sbarcadero, decorato di fiori e drappi tricolori, il Sovrano è ricevuto dalle autorità civili e militari. Presta servizio d'onore un reparto del 46.o Fanteria con bandiera e musica. Nella città grandi festoni di fiori e lauri adornano la Via Roma mentre da numerosi balconi pendono sontuosi arazzi. Tutte le associazioni sono schierate lungo via Roma ove la folla rigurgita, a stento contenuta da cordoni di Milizia Nazionale.

Alle ore 9.30 il Sovrano, fra entusiastiche acclamazioni giunge al palazzo del Comune dove riceve tutte le autorità fra cui una rappresentanza dei deputati fascisti, il rettore dell'Università, il ministro di Stato Cocco Ortu, il sen. S. Just, ufficiali in congedo, vecchi garibaldini, la medaglia d'oro Casula, i consoli esteri, il pittore Filippo Figari decoratore delle sale municipali, i segretari dei Fasci di Cagliari e Sassari, il rappresentante della Commissione reale di Sassari e l'Arcivescovo Piovella.

Alle 10.30 S. M. il Re lascia il Municipio applaudito dalla folla, e si reca a presenziare la posa della prima pietra dell'opera di bonifica Bonaria e quindi alla palestra della Società ginnastica « Amsicora », ove viene ricevuto dal Presidente cav. Costa. Il Sovrano da un apposito palco avendo ai lati mons. Piovelli e il ministro Carnazza e circondato dalle autorità, assiste ad esercizi delle squadre che parteciperanno al concorso di Firenze. Sfilano quindi le squadre degli Amsicola, dell'Istituto, dei ferrovieri fascisti e infine le squadre della Milizia, Salutando col grido: « Savoia! per il Re! ».

Alle ore 11.30 il Sovrano assiste allo scoprimento di una lapide in onore dei morti del piroscafo « Tripoli » silurato da un sommergibile tedesco. La lapide reca una magnifica epigrafe dettata da S. E. Mussolini. Pronunziano discorsi lo scultore Soro, l'arcivescovo Piovella che termina auspicando agli immancabili destini d'Italia e all'isola gloriosa e infine parla il presidente del Comitato per la cerimonia.

Alle ore 12, S. M. il Re, sempre fatto segno a continue e calorose manifestazioni di omaggio da parte della folla, si è imbarcato sulla « Andrea Doria ».

Il Senato in Alta Corte di Giustizia

Il processo contro gli ex-amministratori della Banca Italiana di Sconto

ROMA, 29.

Oggi alle 15 si è riunito il Senato in Alta Corte di giustizia per la continuazione del processo contro gli ex amministratori della B. I. S.

L'on. Enrico Ferri solleva la questione pregiudiziale sulla procedibilità dell'azione penale per bancarotta nei confronti degli attuali imputati. Egli premette che la pregiudiziale riguarda solo l'imputazione per bancarotta, ma non tocca le responsabilità civili degli imputati verso i danneggiati nè il reato d'aggiotaggio ed aggiunge che la Banca Italiana di Sconto al momento in cui ottenne la moratoria si trovava in uno stato di temporanea difficoltà ma in condizioni di vitalità certa.

Dopo ampia discussione di carattere giuridico esclude che prima del decreto 28 dicembre 1921 che vi possa essere bancarotta senza dichiarazione di fallimento e perciò non è concepibile bancarotta nel caso di moratoria. Afferma quindi che, poichè quel decreto ha creato la possibilità di bancarotta anche nel caso di moratoria, esso non può avere effetto retroattivo.

All'on. Ferri segue l'avv. Cavaglià, anche esso del collegio di difesa, il quale pure sostiene la tesi della non retroattività e della incostituzionalità del predetto decreto.

Il Procuratore generale comm. Santoro con valide considerazioni giuridiche infirma le argomentazioni della difesa a sostegno della improcedibilità dell'azione penale. Confuta quindi la affermazione dell'on. Ferri che la Banca Italiana di Sconto, al momento della moratoria avesse una potenza economica vitale, rilevando che se fosse venuta meno l'opera fiancheggiatrice della Banca d'Italia non le sarebbe stato possibile arrivare al concordato. Nega infine, giovandosi dell'autorità di giuristi e di sentenze anche di Cassazione, che la dichiarazione di fallimento sia necessario presupposto del reato di bancarotta e sostiene invece che lo stato di fallimento è dato dalla cessazione dei pagamenti. Il Procuratore generale termina di parlare alle 18.45 e il presidente toglie subito la seduta la quale è rinviata a domani.

La squadra nelle acque di Gaeta

GAETA, 29.

Si sono ancorate in questo porto le Regie navi « Dante Alighieri », « Duilio », « Cavour ». Su quest'ultima si trova il vice ammiraglio Acton con un comandante in capo dell'armata navale. Sono giunte inoltre le cacciatorpediniere « Carini », « Papà », « Prestinario », « Montanari », « Cascino », « La Farina », « Fabrici ». Domani arriveranno le Regie navi « Giulio Cesare » e « Andrea Doria » con un'altra squadriglia di cacciatorpediniere. Tutta la squadra navale eseguirà tiri di combattimento nel golfo di Gaeta. La cittadinanza prepara festeggiamenti.

La salma di Eleonora Duse

PARTIRA' LUNEDI PER L'ITALIA.

NEW YORK, 29.

La salma di Eleonora Duse è giunta da Pittsburg la notte scorsa. Migliaia di persone hanno seguito il corteo funebre fino alla Chiesa di San Francesco, dove la salma rimarrà esposta fino a giovedì, data fissata per i funerali. La salma sarà trasportata lunedì prossimo a bordo del piroscafo « Duilio », che salperà per l'Italia la sera stessa.

GENOVA, 29.

Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana ha preso atto con compiacimento che la Direzione della Società ha offerto allo Stato di trasportare in Italia gratuitamente la salma di Eleonora Duse, sul piroscafo « Duilio », che partirà da New York il 5 maggio.

Il Congresso della Lega Navale a Fiume

ROMA, 29.

Il Comitato Centrale della Lega Navale Italiana nella seduta del 26 corr. ha deliberato che il Congresso generale dei delegati dell'Associazione sia tenuto a Fiume nei giorni 29 e 30 giugno e 1° luglio. Il 2 i congressisti si recheranno alle Grotte di Postumia e poi a Gorizia e a Redipuglia in pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti della 3a Armata.

Lo stato d'assedio in Rumenia

LONDRA, 29.

Un telegramma da Bucarest all'« Observer » annuncia.

Il Consiglio dei ministri decise di ristabilire lo stato d'assedio su tutto il territorio rumeno. Il Parlamento è stato pure aggiornato. Si dichiara che la legge marziale rimarrà in vigore fino al ritorno del Re e della Regina.

Non si capisce quale sia la ragione di questa decisione improvvisa ma sembra, secondo quanto asserisce il corrispondente, che la dichiarazione dello stato d'assedio è stata fatta per il mantenimento dell'assicurazione data al Re al momento della partenza che l'ordine sarebbe stato rigorosamente mantenuto nel paese durante la sua assenza.

Solenni manifestazioni a Fiume

in onore del gen. Giardino

FIUME, 29.

Nella imminenza della partenza da Fiume del Governatore generale Giardino, la cittadinanza gli ha tributato un vero plebiscito di riconoscenza e di affetto. Ieri si sono recate al palazzo del Governo varie rappresentanze di Enti, Associazioni e varie classi di cittadini per esternare al generale Giardino la propria devozione e il rammarico che provoca fra il popolo la sua partenza.

Il generale Giardino ha trovato per tutti parole adatte per incuorare e per stimolare le diverse energie locali in un momento così delicato per l'assestamento di Fiume.

Ai membri della Camera di Commercio, il Governatore ha raccomandato di non attendere solo e tutto dall'opera del Governo, ma di continuare e di intensificare il lavoro. Ha assicurato tuttavia che le esigenze più impellenti della città sono state da lui fatte presenti a S. E. il Presidente del Consiglio la cui mente, il cui cuore, il cui spirito obbiettivo e la dirittura politica devono essere e sono per Fiume sicura garanzia di un'efficace tutela.

Ai rappresentanti di tutti gli Enti e Istituti di Beneficenza ha diretto calde parole di incitamento a perseverare specialmente nella lotta contro la tubercolosi e contro l'alcoolismo, raccomandando alle loro cure speciali lo sviluppo delle Colonie da lui fondate e che sono quanto di più caro egli lasci a Fiume nel nome d'Italia.

Il generale Giardino ha ricevuto inoltre i consiglieri di Governo, gli impiegati statali e municipali e una rappresentanza di commercianti.

Il Direttorio del Fascio di Fiume gli ha portato il saluto di tutti i fascisti.

Ai combattenti, guidati dal capitano Host-Venturi, il generale Giardino ha espresso il suo particolare ringraziamento per l'atto di deferenza che essi venivano a fare a lui, vecchio soldato, e ha chiaramente messo in rilievo che i combattenti sono stati sempre cari al suo cuore. Se con qualcuno fu aspro, lo fu non contro il combattente, ma contro chi per varie ragioni si era reso indegno anche dell'alta qualifica di combattente.

Ai magistrati il Governatore ha rivolto una breve allocuzione nella quale ha delineato con precisione i motivi dei suoi atti di governo relativi a processi irregolarmente sospesi.

Il generale Giardino ha detto fra l'altro: « Magistrati! Una delle più ardue e delicate incombenze che io ho affidato alle vostre intemerate coscienze è senza dubbio la riapertura di vecchi procedimenti che ho trovati sospesi irregolarmente per circostanze e motivi di vario, inaspettato genere. Nessun reggitore poteva nè può tollerare simili situazioni. Ho assunto e mantengo la responsabilità del provvedimento di Governo. Si dice: processi politici; forse; il magistrato vedrà; ma in alcuni dei casi in questione vi è il più giustificato dubbio che, sotto il manto della politica, si possa essere andati assai lontani. Nel mio vocabolario, come nel vostro, i reati comuni hanno un nome preciso e io non intendo assumere la responsabilità di sofisticarlo, prima che il magistrato abbia indagato e accertato. Vedrà il magistrato se e dove sia possibile tracciare la linea di demarcazione tra la politica e il resto; allora sarà fatta giustizia. Alcuni dei decreti del mio Governo riguardano l'amministrazione della giustizia e la sicurezza pubblica. Li ho riesaminati tutti alla stregua delle condizioni di oggi e non ne ho trovato nessuno da sbrigare. Ultimi, in ogni caso, quelli che riguardano la difesa contro l'immigrazione a Fiume di disoccupati da qualsiasi parte provengano, l'epurazione morale della città che è assoluta necessità mantenere. Io li lascio in vigore: giudicheranno i responsabili quando sarà venuto il tempo di revocarli ».

L'OMAGGIO DELLE SCOLARESCHE.

Stamane tutti gli alunni delle scuole medie ed elementari con i rispettivi insegnanti hanno portato al generale Giardino il loro omaggio devoto e la sincera espressione del rammarico che essi provano per la sua partenza. La imponente massa degli scolari che erano oltre 5 mila, si è disposta in colonna sul piazzale del Governatorato cantando gli inni patriottici e la canzone del « Grappa »; accompagnava la musica del ricreatorio cittadino. All'apparire del generale Giardino e della sua consorte una pioggia di fiori venne diretta su di essi dai bambini che gridano « Viva il generale Giardino, viva il condottiero del Grappa ». Vari fanciulli offrono alla signora Giardino magnifici mazzi di fiori accompagnando l'omaggio con commoventi parole; indi il comm. Bellasich, presidente del Consiglio scolastico, saluta e ringrazia il Governatore a nome di tutte le scolaresche e delle loro famiglie che serberanno vivo il ricordo dell'opera umanitaria e patriottica del benefattore.

Questi, profondamente commosso, risponde al comm. Bellasich con brevi parole incitando le nuove generazioni fiumane a crescere inspirandosi ai nobili ideali di devozione alla grande Patria italiana. Terminata la manifestazione, la signora Giardino si è recata a deporre i fiori avuti in omaggio dei bambini sulle tombe dei Caduti per la causa fiumana.

IL CORTEO POPOLARE.

Stasera un grandioso corteo popolare alla cui testa erano il senatore Grossich i consiglieri di Governo e tutte le principali notabilità cittadine, si è recato da Piazza Dante al palazzo del Governatore quivi una deputazione di autorità e di cittadini fiumani è stata ricevuta dal generale Giardino al quale il senatore Grossich ha consegnato un'artistica pergamena accompagnandola con un elevato indirizzo. Il senatore Grossich commosso ha poi abbracciato il generale Giardino in nome di tutto il popolo fiumano. Frattanto dalla piazza soprastante si levano alti gli evviva e si chiama a gran voce il Governatore il quale si affaccia allo storico balcone del palazzo accolto da una immensa ovazione che cessa soltanto quando egli accenna a voler parlare. Spesso interrotto da acclamazioni e da approvazioni calorose il discorso del Governatore viene alla fine salutato da imponenti applausi. La manifestazione di affetto non accenna a terminare e il generale Giardino deve affacciarsi ripetutamente al balcone fra gli applausi della fittissima folla che egli ha voluto manifestare tutto il suo attaccamento e la sua riconoscenza.

Il discorso di congedo

FIUME, 29.

Ecco il discorso di congedo da Fiume pronunciato stasera dal generale Giardino:

« Fiumani! Accolgo di gran cuore e con animo profondamente commosso questa vostra attestazione alla quale io attribuisco tutto significato che contiene e deve avere di devozione del popolo fiumano alla Patria italiana che io ho ancora per poche ore l'onore di rappresentare in Fiume. Anche come persona io vi sono, come voi sentite, profondamente grato. Ma non vi debbono essere qui equivoci di sorta. Nè voi, popolo schietto di Fiume, nè io comandante del Grappa discenderemo ad avvilire la questione di Fiume ad una questione di persona. Voi siete degli amici che vengono a salutare un amico che parte e l'amico che parte grato e commosso, ricambia a voi e a ciascuno di voi l'abbraccio cordiale sebbene un po' triste per la separazione. Ma se parte un Governatore e viene un Prefetto, è sempre e soltanto l'Italia che governa e che tutela. A questa grande Italia voi vi rivolgete nella persona del suo rappresentante per dirle la vostra devozione e la vostra gratitudine perchè vi ha fatti finalmente italiani, anche di diritto, perchè vi ha restituito l'ordine, la tranquillità della vita, lo svolgimento iniziale dell'onesto lavoro. E per dirle ancora che questi beni voi vi proponete di conservare gelosamente con la vostra attività e con la vostra disciplina, con la fierezza del nome italiano, con la coscienza della grande Patria della quale, dopo averla così a lungo sospirata, siete ora amata parte.

« In nome dell'Italia e del Governo nazionale io di questo vi ringrazio. Ma con la medesima sincerità con la quale vi ho parlato da questa tribuna al mio arrivo tra voi sette mesi or sono e con la maggiore efficacia che può venire alla mia parola dopo sette mesi di convivenza con voi, io vi dico che, se volete che Fiume prosperi e prenda il suo giusto posto nella compagine della grande Patria, ancora una cosa dovete fare: Compaginare più strettamente voi stessi in sicura dignità e coscienza di cittadinanza. Non è in quest'ora di distacco che io posso intrattenervi a lungo su questa necessità; basta l'idea: sotterrate la ascie per amore di Fiume, per amore d'Italia.

« Fiumani! Tra i ricordi sentimentali della mia ormai lunga vita, rimarrà sempre carissimo questo di aver vissuto con voi sette mesi. Tra i titoli d'orgoglio, se ne avessi, rimarrà primo questo di avervi governati per sette mesi e di aver dedicato a Fiume le mie ultime energie e l'ultima mia opera. Mi separo da voi con lo stesso cuore con il quale un padre si separa dai figli, un fratello dal fratello. Ma nel cuore vi avrò sempre finchè io viva. Voi ricordatevi qualche volta del vostro generale, del vostro Governatore e ricordatevene sempre, ogni volta che porterete il vostro battesimo di italiani proclamato da questa tribuna all'Augusta presenza del Re d'Italia. Viva l'Italia! Viva il Re! ».

L'arduo problema delle riparazioni

Amichevoli dichiarazioni di Mac Donald

VERSO LA FRANCIA.

LONDRA, 29.

Nel discorso tenuto a Port Talbot nel paese di Galles, Mac Donald ha dichiarato che esiste un malinteso con la Francia relativamente al suo precedente discorso pronunciato a York. Certi giornali inglesi, ha detto il primo ministro, parlano dell'isolamento della Francia. Io non voglio che la Francia sia isolata; voglio anzi che Francia e Inghilterra si aiutino e si sostengano reciprocamente; voglio che Poincarè sappia che la Francia, per quanto riguarda la sua sicurezza, non ha un'amica migliore dell'Inghilterra. Se noi non andiamo d'accordo sul modo di vedere le questioni, non è che noi non vogliamo la sicurezza e l'amicizia.

Mac Donald ha soggiunto che egli farà una politica diplomatica diritta, onesta e franca, senza artifici, « e così — egli ha concluso — quando non saremo d'accordo, noi diremo che non siamo d'accordo e quando ci saremo intesi, con una forte e cordiale stretta di mano suggelleremo l'accordo raggiunto ».

Ottimismo sui colloqui

dei ministri franco-belgi.

PARIGI, 29.

I giornali rilevano l'assoluta franchezza e il sentimento di amichevole fiducia che caratterizzarono i colloqui franco-belgi di ieri e notano la soddisfazione che animava i circoli diplomatici alla fine della conferenza.

Questa — secondo il « Petit Parisien » — ha spazzato il terreno e contribuito fortemente al successo delle future trattative.

Tutta la stampa ammette una speciale importanza al fatto che fu stabilito che prima di allentare la stretta della Ruhr la Germania dovrà avere promulgato tutte le leggi e tutti i decreti previsti dalla realizzazione del piano degli esperti ed esprime la convinzione che la Francia e il Belgio arriveranno facilmente all'accordo indispensabile per fissare un sistema efficace di eventuali sanzioni.

D'altra parte i giornali ritengono che il discorso pronunciato da Mac Donald a Port Talbot apre prospettive molto incoraggianti sulle sue intenzioni e permette di intravvedere l'avvenire con maggiore fiducia.

Dichiarazioni esplicite

DEL CANCELLIERE TEDESCO.

COLONIA, 29.

Il Cancelliere Marx ha pronunciato un discorso elettorale nel quale ha dichiarato, in risposta ad alcune affermazioni dei partiti di opposizione, che il Governo tedesco ha preso le sue decisioni circa il rapporto degli esperti nel pieno possesso dei diritti di un Gabinetto tedesco.

« Il Governo — ha aggiunto il Cancelliere — intende creare economicamente e finanziariamente l'ordine del Reich, tanto nell'interesse del popolo tedesco, quanto nell'interesse del mondo. Il Governo chiederà però con tutta la sua energia il pronto ritorno degli espulsi e la scarcerazione dei prigionieri politici poichè finalmente dovrebbe venire ristabilita la pace per la quale la Germania è disposta ai maggiori sacrifici.

Piroscafo tedesco affondato

Parecchie vittime - L'eroismo di un giovanetto

LEUWICH, 29.

Sabato sera il piroscafo tedesco « Bochus » di 1500 tonnellate si incagliò in seguito alla nebbia. Il piroscafo aveva a bordo 20 allievi della Scuola Navale di cui parecchi appartenenti alla nobiltà tedesca e austriaca. L'equipaggio era composto di 19 marinai di cui 3 rimasero annegati. Un giovane allievo, forte nuotatore, giunse a riva e salvò quattro uomini, ma venne in seguito trascinato da un'ondata e annegò. Due minuti dopo che il capitano ebbe abbandonata la nave, il piroscafo affondava.

Terribile esplosione in una miniera

107 sepolti vivi

WHEELING, 29.

In seguito a una esplosione avvenuta nella miniera di Enthood (Virginia), il numero dei minatori sepolti è di 107; si hanno poche speranze di ritrovarli vivi. Le operazioni di salvataggio sono rese difficili se non quasi impossibili a causa del fumo e del gas che emanano da tutte le entrate.

Notizie brevi

LA « GAZZETTA UFFICIALE » pubblica il decreto-legge promosso dal ministro della P. I. per disciplinare i rapporti fra gli ospedali e le cliniche universitarie con riguardo agli interessi della scienza, della scuola e delle stesse amministrazioni ospitaliere. Farà seguito un decreto-legge per la sua esecuzione un regolamento che sarà compilato dopo aver udito anche il parere dei rappresentanti degli Ospedali.

SULLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO il colonnello di Stato Magg. Schelletti, nuovo addetto militare di Romania, si è recato oggi a deporre una magnifica corona di fiori, ornata dei colori nazionali romeni, in segno di omaggio dell'esercito romeno all'esercito italiano. Il colonnello Schelletti è stato poi ricevuto dal generale Diaz e dalle più alte autorità del ministero della Guerra.

LE SALME dei nostri gloriosi Caduti in Macedonia provenienti dal cimitero principale di Salonicco, sono state sbarcate dalla nave « Lussino » e collocate su tre barche che hanno attraversato il canale navigabile in un lungo corteo preceduto da una imbarcazione portante il clero e seguito da altre portanti le autorità militari e civili. Le truppe di tutte le armi schierate sulla banchina hanno reso gli onori mentre le batterie di Revellino eseguivano una salva funebre. Le associazioni patriottiche e una immensa folla hanno salutato riverenti il passaggio del corteo.

ABBONAMENTI: Anno L. 40 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Assemblea della Società operaia

PORDENONE, 29.

Domenica 4 maggio p. v. alle ore 9, in prima, e alle ore 11, in seconda convocazione, nei locali della Società (Palazzo ex Gregorio, corso Vittorio Emanuele) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia di M. S. ed Istruzione per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del rendiconto morale e amministrativo dell'anno 1923.

2) Approvazione delle modifiche agli articoli N. 6, 12, 14, 18, 27 e 29 dello Statuto Sociale.

3) Nomina di 11 consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e 5 probiviri.

Le modifiche allo Statuto che i soci sono chiamati ad approvare sono una riforma necessaria al sistema di contributo e ai sussidi che vengono erogati in caso di malattia e non dubitiamo per la loro approvazione perchè esse servono a dare una migliore organizzazione ai due delicati servizi.

Abbiamo sott'occhio il resoconto generale economico della Società per l'anno 1923 e constatiamo con piacere che la Società ha portato il capitale da lire 153.773.76 al 1° gennaio 1923 a lire 158.923.27 alla fine dell'anno con un utile di esercizio di L. 5149.51.

Quella che è poco confortante, e che dimostra purtroppo l'incomprensione della mutualità da parte dei nostri operai, è la statistica dei soci. La Società di Pordenone, che oggi è nel suo 58° anno dalla sua fondazione, deve assistere ogni anno a una diminuzione, quasi costante dei suoi iscritti. Questo sta a dimostrare come l'operaio non sia ancora abbastanza istruito sui benefici morali e materiali delle Società di Mutuo Soccorso e quanto sia necessario infondere lo spirito mutualistico fra i nostri operai.

Al 1° gennaio 1923, la Società contava 699 soci, dei quali 31 della categoria onorari, benemeriti e contribuenti, e 668 della categoria effettivi. Durante l'anno ben 78 soci sono decaduti per morosità! — patente non troppo lodevole per quei soci — mentre le nuove domande di iscrizione furono appena 46.

Durante l'anno 21 soci morirono e tutti furono accompagnati all'ultima dimora con rappresentanza e bandiera della Società.

I soci rimasti al 31 dicembre 1923 sono 646 (31 benemeriti e 615 effettivi) in confronto dei 699 al 1° gennaio 1923.

Vogliamo sperare che le riforme del contributo e del sussidio servano a dare nuovo e migliore impulso alle iscrizioni a soci, e ciò per lo sviluppo della Società, sviluppo che non tarderà ad essere beneficio economico e morale per tutti i soci.

ALL' ISTITUTO MUSICALE.

La sera del 26 corrente, nei locali dell' Istituto Musicale, si è riunita l'assemblea generale dei soci. Si iniziò la seduta con la relazione del Consiglio direttivo, e il presidente avv. Fagiani espose all'assemblea l'esito della gestione, dalla quale risultò un attivo di circa L. 32.000, che egli chiamò lusinghiero; data la provenienza delle entrate, composte in gran parte di quote sottoscritte da operai che vivono del proprio lavoro. Rivolse parole di ringraziamento ai maggiori oblatori, prima fra questi il Cotonificio Veneziano, le banche locali e al Sindaco co. Cattaneo per sussidi concessi.

Il Presidente passa quindi al resoconto morale. Fatto presente all'assemblea l'alto spirito di abnegazione e di disinteresse che animò l'azione svolta dal maestro cav. Buia, e da tutti i suoi allievi, e dopo aver avuto per il maestro prima, e per gli allievi dopo, parole di pieno incondizionato encomio, approvato con ripetuti applausi dall'assemblea, esortò i soci tutti a non lesinare appoggi economici e sopratutto appoggi morali, a questa istituzione, che risponde ad una molto intesa esigenza artistica della cittadinanza e che a questa esigenza ha cercato e cercherà di corrispondere con tutte le sue forze.

Seguì la relazione tecnica del cav. Buia, il quale dopo aver esposte le difficoltà superate per dare al concerto bandistico una organizzazione più vicina possibile alle esigenze artistiche, ricordò che il concerto dell' Istituto, animato sempre da sentimenti patriottici si prestò continuamente, e senza compenso, in occasione di ricorrenze civili e patriottiche.

Su proposta del socio dr. Rellini, fu approvato un ordine del giorno mediante il quale viene stabilito che accanto al Consiglio direttivo fosse nominato un Comitato d'onore, composto da tutte le personalità più influenti per la loro posizione economica e sociale, allo scopo di dare all' Istituto quell'appoggio morale che finora gli è mancato, e tanto necessario per tenere alto lo spirito del corpo musicale, che rinunciando ad ogni compenso economico, si dedica, con alto sentimento di abnegazione e sacrificio a dare a Pordenone un degno corpo bandistico.

Passati alla nomina delle cariche risultano eletti:

Consiglio Direttivo: Bortolini Domenico — avv. Angelo Fagiani — Montereale avv. Rodolfo — Gino Roviglio — Sartor — Valenzuela — Poles — Boer.

A Sindaci: Franceschini, Bocuco e Bomben.

A Segretario: Bernier.

A Cassiere: Ellero.

Furono chiamati, per acclamazione, a far parte del Comitato d'onore: ing. A. Roviglio — E. Zuppinger — cav. dr. Rellini — cav. Polon — dr. G. Guarnieri — dr. G. Roviglio — dr. Cesare Jorio — avv. Policreti — avv. Pascoli — G. Scaramelli — prof. Polesello — R. Polon — E. Polon — il Presidente del Cotonificio Veneziano — dr. G. Vaselli — dr. G. Frangipane — comm. Cavarzerani — A. Bianchettin — Giorgio Ellero — Antonio Nadalin — Domenico Min — e il cav. Granzotto per la sua speciale competenza musicale.

Croce di guerra.

(29). — Al nostro egregio concittadino signor Antonio Biaganti, valoroso combattente, è stata meritamente conferita la Croce di guerra pel servizio di prima linea, da lui nobilmente disimpegnato durante la grande guerra. Ce ne rallegriamo vivamente, augurandogli di conseguire altra meritata onorificenza, per la quale è stata presentata relativa proposta.

Da TIEZZO di PORDENONE

Arresto per furto.

(29). — L'altro giorno i Reali Carabinieri hanno proceduto all'arresto di certo Venier Augusto di Sante di anni 32 perchè autore di un furto di 24 gelsi in proprietà del dott. Damiani.

Cogliamo l'occasione per interessare vivamente l'arma dei Carabinieri perchè si continui in una attiva repressione degli audaci furti che continuamente si debbono lamentare.

Da S. QUIRINO di Pordenone

Malcontento contro il parroco.

(29). — Da parecchio tempo si nota pena certa ostilità fra questa popolazione e il suo parroco don Nicolò Rizzo.

Sappiamo che è stato inoltrato dai capi famiglia di S. Quirino un reclamo all'Autorità Ecclesiastica Superiore in riguardo. L'esito di tale petizione non è ancora nota, ma si spera nell' interesse di S. Quirino, ch'esso non tardi più che tanto a giungere e che sia quale è nei voti di tutti.

Da SACILE

Assemblea del Fascio.

(29). — Ieri alle ore 20.30 nella sala superiore del Caffè Commercio ebbe luogo l'Assemblea di questa Sezione Fascista.

Notiamo delle persone, che pure appartenendo spiritualmente da tempo al Fascio, vollero, di recente, far parte ufficialmente al partito dell'ordine che sotto gli auspici di Benito Mussolini guida la Nazione a sempre più fulgidi destini.

Il signor Bertoia ing. Riccardo, Segretario politico, dopo aver illustrato all'Assemblea l'opera svolta dal Direttorio, prega i presenti volere accettare le dimissioni del Direttorio stesso e si augura che il nuovo venga eletto con persone fattive e d' intelligenza, specie ora che la fiorente Sezione Sacilese non difetta più di questi preziosi elementi.

Invita quindi l'Assemblea a dare il suo voto e questa, accettando le dimissioni del Direttorio, plaude all'opera dallo stesso svolta per il passato e nomina a componenti del nuovo i signori: Granzotto cav. uff. Ing. Ugo — Mantovani Attilio — Piovesana avv. Guido — Fabio Ruggero — Sartori Lino.

Ai nuovi eletti l'augurio di un'opera fattiva per il bene del paese e della nostra Nazione.

Da CIVIDALE

Per un incidente in teatro.

(29). — Riceviamo:

Egregio signor Direttore,

Mi rivolgo alla cortesia tradizionale del suo giornale per una spiegazione che sento di dover dare al folto pubblico che ieri sera gremiva il nostro teatro Ristori: spiegazione che riguarda un incidente in cui ebbi parte.

Si rappresentava il patriottico pozzetto del Pellarini: «I profughi»; alle battute dette con calore e passione magistrali dall'excombattente Gigino della Rovere, in cui il disertore maledice la guerra e i suoi dolori e fa l'apologia della diserzione, dal loggione prorompe un «bene!» indirizzato evidentemente non alla foga passionale dell'attore, ma alle affermazioni antipatriottiche delle battute stesse.

In quel momento riebbi la visione disgustosa della ritirata di Caporetto e degli episodi di incosciente viltà a cui assistetti in quel tempo doloroso e gridai verso il loggione: «Vigliacco!».

Ecco in breve l' incidente: poichè ora come non mai ogni parola e ogni atto viene svisato e volto a fini di parte, tengo a dichiarare che la mia apostrofe non andava — come a qualcuno è piaciuto interpretare — al signor della Rovere, valoroso combattente, decorato, e per questo solo degno d'ogni rispetto al disopra delle divergenze politiche, ma all' individuo, ben noto nel campo sovversivo, il quale applaudendo le criminose parole del disertore insultava l'olocausto dei morti ed il sacrificio dei vivi offerti dal popolo per la difesa della Patria. A costui ripeto ancora da queste colonne: «Vigliacco».

Ringraziandola dell'ospitalità data a questa mia mi creda

Gon Desio

ex Ufficiale nelle Fiamme Cremisi.

Per un ricordo doveroso.

(29). — Elenco delle offerte pervenute al Comando Battaglione Alpini «Cividale» per la Lapide da erigersi nella Caserma alpina di Cividale in ricordo dei gloriosi Caduti dei Battaglioni Alpini «Cividale», «Matajur», «Val Natisone»:

Tenente Cerutti sig. Davide «Gemona» L. 10 — Geometra Floriano Galli, zia «Gemona», L. 10 — Signor Patriarca Alfredo «Tarcento», L. 100 — Don Roberto Merluzzi Risano, L. 10 — Signor Iacolutti Giuseppe, Cividale, L. 5 — Capitano Cappellari Lorenzito, Pontebba, L. 25 — Sotto tenente Longhina Mario, Pontebba, L. 25 — Capitano Pio Umberto, Pontebba, L. 25 — Capitano Cilloni Achille, Pontebba, L. 25 — Banca Cattolica di Udine, succursale di Cividale, L. 100 — Spettacolo cinematografico «La guerra sull'Adamello», Cividale, L. 863.65 — Distaccamento Lavoratori Battaglione «Cividale», Monte Nero, L. 72 — Banca Cooperativa di Cividale L. 300. — Totale L. 1580.65.

Le offerte possono essere inviate al tenente Menà Domenico, Aiutante Maggiore del Battaglione Alpino «Cividale» in Cividale del Friuli.

Sorvegliate i bimbi.

Nel pomeriggio di ieri il treno proveniente da Udine ha dovuto fermarsi subito dopo fuori la Stazione di Remanzacco, per salvare un bimbo che si trastullava nel bel mezzo delle rotaie. I viaggiatori per l'arresto della corsa si sono impressionati, ma appena saputo di che trattavasi, manifestarono elogi al macchinista.

Beneficenza.

La signora Maddalena Busolini vedova Mocenigo di Udine per onorare la memoria del nipote Cesare Zanolini, testè defunto, versò L. 100 alla Direzione di questo Giardino d' Infanzia. Si ringrazia vivamente.

Il signor Grinovero Giovanni, ricorrendo ieri il primo anniversario della morte della di lui amata sorella Anna in Zoldan, ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 10.

Da CODROIPO

Il Segretario politico di Pozzo vittima del lavoro

(29, per telefono). — Una gravissima sciagura è avvenuta quest'oggi nel pomeriggio a Pozzo, portando il lutto non solo in un'ottima famiglia, ma anche fra i fascisti di questo mandamento. Il Segretario politico della sezione di Pozzo del P. N. F., e assessore del Comune di Codroipo, signor Dante Gristante, è rimasto vittima del lavoro per un fatale accidente.

Mentre il signor Gristante, nella sua qualità di capomastro sorvegliava i lavori di un fabbricato in costruzione a Pozzo, stando su di una impalcatura alta dal suolo ben 15 metri, non si sa se per capogiro improvviso o per aver posto un piede in fallo, precipitò da quella considerevole altezza andando a battere sul duro terreno.

Un grido di terrore si levò fra gli operai che lavoravano nel fabbricato e che tenevano il loro capo nella più affettuosa considerazione. Precipitosamente scesero dalle armature e assieme ad altri accorsi furono attorno al corpo inanimato dell'infelice che purtroppo aveva riportato la frattura del cranio ed altre gravissime lesioni ed era morto sul colpo.

Trascorso il primo istante di angoscioso sbigottimento, furono avvertite le autorità e i carabinieri di Codroipo che tosto si recarono sul luogo della sciagura per le constatazioni di legge.

Accorse pure l'egregio fiduciario di zona Attilio Barnaba il quale recò le condoglianze sue e dei fascisti alla desolata famiglia.

La luttuosa notizia si è tosto diffusa in Codroipo e nella zona destando la più penosa impressione. I fascisti e l'Amministrazione comunale preparano solenni onoranze per giovedì a questa vittima del lavoro che, come fascista, come valoroso combattente, come un amministratore del Comune e come cittadino giustamente godeva la più larga considerazione.

Inviamo anche noi alla famiglia angosciata le più sentite e commosse condoglianze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Caduta mortale.

(29). — Nel pomeriggio del giorno 27 corrente il signor Morocutti Ernesto di Pravisdomini in compagnia ad altri amici colla sua automobile ritornava da Azzanello dove era stato per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti. Percorrendo la strada Villotta-Pravisdomini, saranno state circa le 19.45 ad uno dei gitanti, certo Gabbana Venanzio di Antonio di anni 34, gli si involava il cappello a causa del vento. Venne avvertito il Morocutti che conduceva l'automobile affinchè fermasse la macchina per raccogliere il cappello. Mentre l'automobile rallentava la corsa, il Gabbana che teneva posto a sinistra posteriore apriva lo sportello ed imprudentemente, girando su se stesso scendeva, mentre la vettura era ancora in moto. Immediatamente egli cadde all' indietro battendo a terra con la regione occipitale; egli non si mosse e non mise nessun lamento.

Fermata l'automobile, i compagni smontarono e si apprestarono a soccorrere il Gabbana che non dava più segni di vita. Visto il caso grave con la stessa automobile lo trasportarono all'Ospedale civile di Motta di Livenza ove venne ricoverato d'urgenza dal medico chirurgo Cardazzo Giovanni il quale gli riscontrò la frattura della base cranica.

Il Gabbana malgrado le più assidue cure, pochi minuti dopo spirava.

Sulla vendita dei generi di privativa.

Parecchie lagnanze vengono mosse dal pubblico perchè più di qualche volta da mezzogiorno alle due nessun spaccio di generi di privativa resta aperto.

Giriamo il reclamo a chi di competenza nella speranza di un pronto provvedimento.

Il Viale della Rimembranza.

Con molto piacere abbiamo constatato che il viale della rimembranza è quasi ultimato. Tutti gli alberi sono già a posto e a dire il vero stanno bene. Il viale si presta molto e fra pochi anni sarà un vero e magnifico ornamento.

Non dubitiamo che chi è addetto a tali lavori renda presto un fatto compiuto. Certamente sarà necessario una severa e continua sorveglianza, perciò facciamo fin d'ora viva raccomandazione a tutti i cittadini affinchè denuncino senza pietà chi osasse tentare atti vandalici alle piante del viale suddetto.

Da TRICESIMO

Consiglio Comunale.

(29). — Oggi alle ore 16 si riunirà in seduta ordinaria il Consiglio Comunale eletto il 23 marzo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti consuntivi 1917-1921. — Nomina rappresentanti nel Consorzio Veterinario. — Nomina revisori dei conti 1923. — Gratificazione cessato segretario Commissione comunale avviamento al lavoro.

Beneficenza.

Al Comitato Pro Cura Marina 1924, sono pervenute le seguenti offerte: La Banca Cattolica, succursale di Tricesimo L. 50 — Sig. Luigi Mestroni L. 100.

Da OVARO

Beneficenza.

(29). Per onorare la memoria del signor Gottardis Valentino (detto sior Pieri) di qui, la spett. famiglia Martinis Giuseppe, offre al locale Asilo Infantile L. 15.

La direzione sentitamente ringrazia.

Da CORMÒNS

Campionato Calcistico Friuli Redento. A. S. Cormonese - G. C. Farresi 2-2

(29). — Domenica sul nostro campo sportivo ebbe luogo la terza partita del girone di ritorno per il Campionato Friuli Redento. L'incontro molto interessante e combattuto fino all' ultimo è stato giuocato da parte degli ospitanti con poca cavalleria.

Alle ore 15 precise l'arbitro signor Braida dell'A. S. Pro Gorizia dà il segnale d' inizio. Il calcio di inizio tocca ai rossi-bianco cormonesi che con fulminea discesa riescono a portarsi sotto la rete dei Farresi. Al settimo minuto su corner concesso ai rosso-bianchi per poco non si tramuta in goal. Dopo pochi minuti vediamo i Farresi cercare una discesa ma vengono subito sventati dalla forte e sicura difesa Cormonese. Fino al termine del primo tempo vediamo una travolgente superiorità Cormonese.

Nella ripresa i baldi rosso-bianchi vediamo subito con precisi e tecnici passaggi portarsi sotto la porta avversaria, che al 9 minuto su passaggio di Rampoldi, Montano segna da pochi metri a favore della squadra Cormonese. Ora per la scossa subita i Farresi cercano inutilmente una fuga che presto viene sventata. Al 17.o minuto la velocissima ala destra Tomadini con una bella discesa riesce da 15 metri a segnare il secondo goal a favore della A. S. Cormonese.

Al 27 minuto viene concesso ai Cormonesi un calcio di rigore che però non si tramuta in goal. Da questo momento vediamo il pubblico avversario scoppiare in urla e fischi all' indirizzo dell'arbitro il quale è costretto a sospendere per pochi secondi la partita per ristabilire gli animi inferociti dei farresi.

Al 39.o minuto un'inaspettata discesa farrese riesce su debole calcio di Friedrich a segnare il 1.o punto per Farra.

Nell' ultimo minuto, su fallo dei Cormonesi viene concesso un calcio di rigore ai Farresi i quali pareggiano.

Teatro Comunale.

Domenica scorsa al nostro Comunale «La casa delle tre ragazze» ha ottenuto un completo successo mercè l'ottima esecuzione data dalla Compagnia Lombardo.

Impeccabile l'orchestra che seppe rilevare molto bene i coloriti e le graziose sfumature della non facile spartito.

Degni di ogni elogio tutti gli interpreti che si fecero applaudire per la bella voce e per il brioso e spigliato gioco scenico.

Rileviamo come il pubblico abbia gustata la bella musica ed il bel canto che l'operetta contiene ricordando i tempi della classica operetta, quando gli autori curavano il canto e la musica e poco il ballo; al contrario del come avviene nelle operette moderne, pur tanto applaudite, che molto si balla, ma molto poco si canta!...

Insediamento nuovo parroco di Borgnano.

Domenica a Borgnano si è insediato il nuovo parroco. Venne eseguita una messa solenne alla presenza delle Autorità e di moltissimi parrocchiani.

Da PERTEOLE

La solenne consegna del gagliardetto alla scuola.

(29). — Domenica scorsa, alle 10.30, ebbe luogo, annanzi alla Scuola popolare «Bonomi», la cerimonia per la consegna del gagliardetto alla scolaresca di Perteole.

Quando alle 10.30 il Sindaco dr. Miceu, accompagnato dal Segretario, si presentò al cancello, ad un comando del dirigente, la scolaresca s' irrigidì sull' «attenti» e lo salutò romanamente. Il Sindaco, a capo scoperto, e cingendo la sciarpa sindacale, corrispose in egual guisa al saluto. Oltre il Sindaco erano presenti la Giunta e tutto il Consiglio Comunale. Una grande quantità di popolo, la maggior parte di genitori e parenti degli scolari, e molte signore e signorine di Perteole e Sacilletto occupavano lo spazio del vasto cortile. Quelli della guardia d'onore portavano il bracciale ed una coccarda sul petto. Il caporale aveva la sciarpa. Tutte le bambine vestivano di bianco e portavano fiori.

Matrina del gagliardetto fu la gentile signorina Paolo Damiani di qui, la quale, nel consegnarlo al caporale e alla guardia d'onore dice toccanti parole raccomandando di conservarlo gelosamente e di farlo rispettare come simbolo della Patria.

Le benedizione della bandiera fu impartita dal Reverendo Parroco.

Elevato ed altamente patriottico il discorso del signor Calligaris, dirigente scolastico che chiuse il suo dire con un triplice evviva all'Italia, al Re e al Duce Mussolini salvatore dell'onore italiano.

La scolaresca, bene affiatata, cantò gli inni nazionali. Tre bambine declamarono poesie e furono applauditissime. Così ebbe termine questa festa della scuola per la splendida riuscita della quale non si risparmiò l'infaticabile dirigente signor Calligaris efficacemente coadiuvato dall'egregio maestro signor Valenti e dalle tre gentili maestre.

Da MONFALCONE

Società Filarmonica.

(29). — Mercoledì 30 corrente alle ore 20.30 nella Sala Savoia (sede sociale) verrà tenuta l'assemblea costitutiva della Filarmonica e sarà pertrattato il seguente ordine del giorno:

Esposizione del programma ed illustrazione dell'opera compiuta dal Comitato ristretto — Lettura dello Statuto Sociale — Eventuali.

Gli invitati sono vivamente pregati di non mancare a questo importante riunione ma di accorrere numerosi con la ferma volontà di contribuire alla rinascita del già florido sodalizio monfalconese.

Da TOLMINO

Nozze.

(29). — Ieri il N. N. tenente Gerolamo Leopoldo Procacci d'Apua, scrittore e pubblicista toscano, nostro corrispondente da Tolmino colla signorina Fanny Stein da Polo.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

Da FELETTO UMBERTO

Grandi festeggiamenti pro Asilo Monumento ai Caduti.

(29). — Domenica 4 maggio 1924 in Feletto Umberto avranno luogo grandi festeggiamenti il cui utile andrà a totale beneficio dell'erigendo Asilo-Monumento ai Caduti. Verrà svolto il seguente programma:

Ore 7.30, percorso per le vie del paese della premiata banda di Colugna. — Ore 8.30: apertura della Pesca di Beneficenza con numerosi e ricchi premi. — Ore 9: inaugurazione della Bandiera delle Scuole. — Ore 9.30, inaugurazione della Guardia d'onore al Parco della Rimembranza e relativo gagliardetto. — Ore 10: inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione fascista. — Ore 10.30: inaugurazione del Parco della Rimembranza. — Ore 11.30: vermouth d'onore alle Autorità. — Ore 14: corsa podistica di velocità (m. 100) coi seguenti premi: 1.o medaglia vermeill; 2.o medaglia d'argento grande; 3.o medaglia d'argento media; 4.o medaglia di bronzo e relativi diplomi. — Ore 14.30: corsa podistica di resistenza, km. 8 sul percorso: Feletto Umberto, Branco, Tavagnacco, Pagnacco, Feletto Umberto, coi seguenti premi: 1.o medaglia d'oro; 2.o medaglia vermeill grande; 3.o medaglia d'argento grande; 4.o medaglia d'argento media; 5.o medaglia di bronzo e relativi diplomi. — Ore 1.30: corse con carriole guidate su un uomo e montate da un altro portante su un osse un uovo. Premi: 1.o arrivato L. 20; 2.o arrivato L. 10; 3.o arrivato L. 5. — Ore 16: cuccagna. Esecuzione di uno scelto programma musicale della premiata banda di Colugna. — Ore 21: Grandioso spettacolo pirotecnico.

Tutte le trattorie saranno fornite di ottime cibarie e scelti vini. Oltre alle corse speciali sulla linea tranviaria Udine-Tricesimo, di cui l' ultima con partenza da Feletto-Umberto alle ore 24, vi sarà pure servizio continuo di corriere da porta Gemona a Feletto-Umberto.

Le iscrizioni delle corse si ricevono presso il signor Remo Feruglio.

Da VILLASANTINA

Pesca di beneficenza.

(29). — La grandiosità e l'importanza di questa Pesca ed il tempo avverso han fatto sì che solo una parte dei biglietti è stata venduta. Il Comitato quindi ha deciso di continuare la vendita domenica prossima, nel quale giorno probabilmente si farà anche la festa degli alneri che ieri dovette pur questa essere sospesa a metà.

Ci risulta che il Fascio abbia intenzione di approfittare della continuazione dei festeggiamenti per fare la consegna, ai suoi 17 iscritti del 1922 meritevoli della medaglia della Marcia su Roma.

Ferimenti.

Ieri sera, nella frazione Invillino il comunista Santellani Lorenzo in correità con altri due comunisti certi Santellani Eriglio e Cescutti Pietro Libero, bastonava e feriva di coltello e di bastone il simpatizzante fascista Polonia Umberto di Antonio. Sembra che futili motivi inerenti alla Latteria siano stati il movente del ferimento. Noi però dobbiamo escludere che «solo detti futili motivi» possano aver consigliato i «tre» alla bravata: amiamo credere che invece si siano voluti vendicare di uno che nella rossa Invillino la vuol pensare diversamente... dal solito. Fra i fascisti regna fermento, ma si spera che ogni rappresaglia possa essere contenuta per rispetto a quella disciplina che ci viene imposta dal nostro Duce. Purchè naturalmente le Autorità intervengano prima che la corda si... rompa.

Canti sovversivi.

Nella notte fra il 27 ed il 28 giovinastri ubbriachi passando sotto le finestre di un nostro fascista a Invillino, cantarono «Bandiera rossa» e gridarono che non hanno paura di nessuno. Sempre provocazioni!

Da MORUZZO

Echi della festa del Gagliardetto.

(29). — Fra i numerosi telegrammi di adesione alla festa di ieri, notavansi quelli degli onorevoli Spezzotti, Ravazzolo e comm. Russo, del dott. Cesan per i mutilati, della Federazione Arditi, Federazione Combattenti ecc.

All' ultimo momento pervenne dalla nob. famiglia Pizzio-Birolo da Roma, a cui spetta tanta parte anche della riuscita della festa odierna, ed invano attesa la presenza, il seguente telegramma del colonnello cav. Pizzio Biroli:

«Impossibilitato presenziare solenne funzione partecipo intusiasticamente inaugurazione nostro gagliardetto simbolo di devozione, passione nuova Italia, forte laboriosa, possente».

Il Direttorio della Sezione di Moruzzo mentre sente imperioso il dovere di porgere vivissime grazie a quanti dalla nobilissima Madrina del gagliardetto e signore, agli Invalidi, mutilati, autorità e capi, milizie e rappresentanze delle sezioni consorelle ecc., che vollero intervenire alla solenne inaugurazione del gagliardetto malgrado la violenta bufera sopraggiunta a contrastare la riuscita magnifica, è oggi felice di poter con il proprio simbolo prendere posizione di pace o di battaglia, di fede o di obbedienza, accanto ai 200 gagliardetti del Friuli, pronta con qualunque sacrificio, agli ordini del Duce, per l' Italia e per il Re.

Da TOLMEZZO

Le dimissioni del Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti.

(29, per telefono). — Il Consiglio Direttivo della locale Sezione dell'Associazione nazionale Combattenti ha preso la seguente deliberazione:

«Considerata la posizione morale in cui è venuto a trovarsi il signor Isidoro Silloni per gli ultimi incresciosi fatti successi;

Constatato che la Federazione Friulana Combattenti, pure essendone edotta, ha ancora sentito la necessità di intervenire, a mente dell'art. 13 dello Statuto Sociale, con una inchiesta e con un provvedimento adeguato;

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Tolmezzo dell'Associazione nazionale Combattenti, forte dell'onestà, coscienza di combattenti e di cittadini dei suoi componenti, rassegna le proprie dimissioni».

Ringraziamento

Le Famiglie MILANI e CASTELLANI, commosse per la così unanime e affettuosa manifestazione di cordoglio tributata al loro caro

Giovanni Milani

porgono vivissime grazie a quanti, in qualsiasi modo, vollero rendere omaggio alla venerata sua memoria.

Speciale ringraziamento rivolgono all' Ill.mo signor Sindaco di S. Daniele con comm. Ronchi, all'Ordine dei Farmacisti del Friuli e alla nobile famiglia Narducci di S. Daniele.

Udine-S. Daniele, 29 aprile 1924.

LA VITA DI GORIZIA

Le vie di comunicazione nella zona allogena

GORIZIA, 29.

La parte orientale della nostra Provincia, vale a dire la zona che oramai ci siamo abituati a chiamare allogena, è indubbiamente la più povera di comunicazioni, anche in confronto alle zone prettamente alpine, come la Carnia, difficilmente percorribili, causa la configurazione del terreno.

Eppure la zona del confine orientale non è generalmente impervia, così da giustificare questa quasi assoluta mancanza. Si tratta piuttosto di mancanze ereditate dal cessato regime e alle quali non abbiamo rivolto ancora la nostra attenzione, col proposito di studiare i più opportuni provvedimenti in merito.

Fermiamo anzitutto la nostra attenzione sulle ferrovie, che sono il mezzo di comunicazione più importante e, ancora, il più a buon mercato, anche se non il più celere e il più comodo per il servizio passeggeri.

Di ferrovie che possano venir prese in considerazione, per la zona in parola, ne abbiamo due: la Trieste-Piedicolle e la Gorizia-Aidussina.

La Trieste-Piedicolle, da Opicina a Rifemberga attraversa o lambisce il Carso. Ma già dopo Monrupino, per il suo andamento, quasi sempre in fondo Valle Branizza, serve poco o niente affatto per il collegamento del Carso con le altre zone giuliane e segnatamente col capoluogo o con i centri maggiori della Provincia del Friuli. La stessa stazione di San Daniele del Carso ha scarsa importanza per il resto della zona e considerata in sè, non è tale da giustificare lo sforzo cui devono essere sottoposte le motrici dei treni per andare a cercarla, dal fondo valle alla sommità dell'altipiano.

Oltre Rifemberga, questo tronco di linea attraversa per breve tratto la valle del Vipacco, ma anche a questa serve poco o nulla, perchè la stazione di Prevacina, unica su questo tratto, è appena a pochi chilometri da Gorizia, vale a dire dallo sbocco di questa valle in quella dell' Isonzo.

Da Gorizia a Santa Lucia di Tolmino la ferrovia corre sempre nella valle del medio Isonzo. Di località importanti non tocca se non Canale; e giunta a Santa Lucia, quasi che per partito preso volesse lasciar da parte centri importanti come Tolmino, Caporetto e Plezzo, abbandona la Valle dell' Isonzo e si interna nell'angusta Valle Bacia, dove di località importanti ce n' è una sola: Piedicolle, perchè stazione di confine, e niente altro.

La seconda linea ferroviaria della zona allogena è la Gorizia-Aidussina. Una ferrovia vicinale di complessivamente 27 chilometri, che percorre il tratto inferiore della Valle del Vipacco, toccando anche delle località di una certa importanza; e però anche questa linea ha la particolarità di terminare proprio là dove dovrebbe prendere un ulteriore sviluppo andando a raggiungere località di importanza non inferiore a quelle servite dalla linea stessa.

Ma questa ferrovia non ha soltanto un'estensione infelice: anche il servizio dei treni è, purtroppo, tale da ricordare altri tempi giocondi, quando il tempo costava poco e perdere una giornata in un viaggetto a celerità da tartaruga non era poi quel gran malanno.

Dunque, la zona allogena del Friuli ha tutto sommato due linee ferroviarie di scarso rendimento e le quali non servono affatto a collegare le località più importanti della zona stessa coi centri dove si svolge più intensamente la vita della Provincia. Chi vuol recarsi in questa zona per diporto fa volentieri uso dell'automobile; ma le ferrovie e le altre vie di comunicazione non sono soltanto per i turisti. Vi sono degli uomini d'affari, per i quali l'uso dell'automobile rappresenta un lusso; vi sono anche — quasi lo dimenticavo! — gli abitanti della zona, i quali devono per necessità recarsi un paio di volte la settimana a Gorizia o a Udine, e di proprietari d'automobili nella Valle del Vippacco mi sembra se ne possano contare ben pochi.

E poi, fino a Idria, o a Montenero, località importantissime per i loro prodotti speciali, anche chi disponga dell'automobile può permettersi il lusso di una gita soltanto nei mesi estivi; ma nell' inverno, che nella zona di Montenero dura da ottobre ad aprile, cioè per sette mesi dell'anno, per andarci è necessaria la slitta trainata da carri eschimesi! Montenero nel cuor dell' inverno è tagliata fuori dal mondo. E potrebbe essere un posto meraviglioso per gli sports invernali.

A Idria ci si può portare anche lungo la valle del fiume omonimo, quasi tutto l'anno. Ma che strada! Pittoresca finchè si vuole, ma tutta a svolte, una più pericolosa dell'altra, spesso tracciata sul ciglio delle sponde ripidissime del fiume. Una strada fatta apposta per le tragedie automobilistiche. Difatti negli ultimi anni di vittime qui ve ne sono rimaste parecchie.

Le vie di comunicazione fra Udine e Gorizia, da una parte, e la zona orientale della Provincia, dall'altra, sono quanto mai deficienti. E il danno è non lieve: per le popolazioni della zona, costrette a vivere da sè e in sè, con poca o nessuna prospettiva di sviluppo ai loro traffici e di conseguente progresso economico; per tutta la Provincia, che stenta ad essere, così, un complesso omogeneo, in cui dal centro alla periferia pulsi con lo stesso ritmo la stessa vita e ovunque scorra la stessa linfa vitale e rinnovatrice.

Ma il danno in questa zona è tanto più sensibile, in quanto, essendo la stessa abitata da popolazioni allogene, oltre al lato materiale esso presenta anche un lato morale e politico. Gli slavi del confine orientale vivono ora, come vivevano al tempo dell'Austria. Di mutato c'è ben poco. Il loro isolamento continua; e questo è un gran male, perchè esso alimenta in loro la persuasione di formar parte a se stessi, di poter considerarsi assolutamente estranei alla vita dello Stato, poichè non hanno che scarsi contatti con la Nazione che nello Stato ha l'assoluto predominio.

Io credo che nulla sia così deleterio allo stabilirsi di una proficua collaborazione fra slavi e italiani, quanto questa forzata mancanza di contatti determinata dalle difficoltà delle comunicazioni. E senza questa collaborazione, senza lo sviluppo d'una comunanza di interessi fra cittadini dello stesso Stato, anzi della stessa Provincia, la fraterna convivenza italo-slava resterà sempre un postulato teorico.

Questo delle comunicazioni con la zona allogena del Friuli è un problema serio, un problema capitale. Io non ho la pretesa di averlo prospettato in tutta la sua imponenza; ma ho voluto soltanto accennarvi. Altri, più competenti di me, lo studino profondamente e avvertano alle possibili soluzioni. Ce ne sono parecchie non tali da presentare delle difficoltà insormontabili; e a realizzarle non è necessario stabilire fin d'ora il principio della soluzione integrale. Procedendo per gradi, si potrà arrivare alla stessa meta, magari in un tempo più lungo, ma con la certezza di arrivarci.

Nel programma delle realizzazioni fasciste, anche questo problema deve avere il suo posto e la considerazione che si merita.

Attilio Venezia.

Premiazione della Squadra dei Pompieri

Con la partecipazione delle Autorità cittadine e di tutto pubblico ebbe luogo domenica mattina sul piazzale dell'appostamento dei pompieri la distribuzione dei premi ottenuti dalla brava squadra al concorso nazionale di Modena.

Dopo un riuscitissimo saggio, il Sindaco senatore Giorgio Bombig, ricordate le nobili tradizioni del corpo, i comandanti precedenti Pinausig e Favetti veri patrioti, ebbe vere parole di elogio all' indirizzo dell' ing. cav. Riccardo Del Neri che seppe in modo perfetto riordinare il civico corpo dopo la guerra. Dopo l'applauditissimo discorso il Sindaco procedette alla consegna della medaglia d'argento del Comune di Gorizia al caposquadra signor Luigi Vidali che da 2 anni con lodevole servizio, milita nel corpo dei pompieri, indi vennero distribuiti i premi alla squadra vincente del concorso. Dopo la cerimonia, l' ing. Del Neri ringraziò le Autorità ed il pubblico per aver onorato il corpo della loro presenza.

Nella vicina piazza Rotta, seguirono tra l' interessamento e la curiosità di tutti, dei riuscitissimi esperimenti con gli estintori «Minimax».

Una sezione del Moto-Club.

L' Audax sportivo italiano di Gorizia, cogliendo l'occasione di un formale invito del Moto-Club d' Italia, ha deciso di costituire nella nostra città una sezione del Moto-Club che, data la sua finalità, riuscirà certamente di grande vantaggio per la nostra zona del Friuli Orientale. Qualora la sezione, potesse raggiungere un minimo di 25 aderenti, la tassa che comprende l' iscrizione regolare al Moto-Club (tessera sociale, tessera del Moto-Club, tassa d' iscrizione e canone) è fissata in lire 50 annue.

Si frattura una gamba.

All'Ospedale dei Fatebenefratelli, nel pomeriggio d'oggi, è stato ricoverato il bimbo Stanislao Zolia d'anni 3. Il piccino, nella mattinata di oggi, trastullandosi presso il portone d'ingresso della sua dimora di Rifemberga, per un improvviso colpo di bora, venne proiettato violentemente contro un pilastro, riportando la frattura dell'omero della gamba destra.

Nomina.

Recentemente il Commissario prefettizio signor Vittorio Graziani, è stato nominato R. Commissario straordinario per il Comune di Ranziano.

Assemblea.

Per venerdì 2 maggio, l'Associazione fra gli addetti ai negozi di dettaglio, indice un'assemblea generale straordinaria con un importante ordine del giorno.

Al gran Cine-Varietà «Vittoria».

Le attuali rappresentazioni di varietà al «Vittoria» richiamano ricco e folto pubblico. Da oggi principiano le grandiose serate cinematografiche con «La morte dell' Hotel Majestic».

Immatricolazione d'autoveicoli.

La Camera di Commercio comunica: «Accettando la proposta della nostra Camera di Commercio, la Prefettura del Friuli ha disposto l' invio di un proprio delegato presso la Sottoprefettura di Gorizia per il disbrigo di tutte le mansioni concernenti la circolazione degli autoveicoli, la loro immatricolazione, il passaggio di proprietà nonchè l'applicazione delle targhe di riconoscimento per autoveicoli e rimorchi.

La Camera di Commercio si è incaricata di raccogliere prontamente le relative insinuazioni dei proprietari di autoveicoli allo scopo di predisporre l'opportuno per la venuta del suddetto funzionario prefettizio, che seguirà nelle ore antimeridiane delle domeniche quando il numero dei veicoli insinuato sarà adeguato.

Si è scelto tale giorno per corrispondere meglio agli interessi delle nostre aziende industriali e commerciali.

S' invitano pertanto tutti i proprietari d'autoveicoli e rimorchi a prenotarsi indilatamente presso la nostra Camera di Commercio, insinuando i singoli veicoli e la loro specie, ai quali saranno da applicarsi le nuove targhe ecc.

All'atto dell' insinuazione sarà da versarsi la tassa di 5 lire per ogni veicolo e copertura delle spese commissionali.

Come accennato, tale servizio verrà svolto presso la Sottoprefettura di Gorizia in Piazza della Vittoria».

Telegrammi... futuristi.

Il Movimento Futurista Giuliano diretto da Sofronio Pocarini ha inviato i seguenti telegrammi di adesione a F. T. Marinetti:

«Plaudiamo tua energica protesta contro misoneismo anti italianità presidenza Esposizione Venezia».

Presidenza Esposizione internazionale Venezia: «Futuristi giuliani associandosi Marinetti violentemente protestano contro anti italianità sistematica presidenza Esposizione».

:: CRONACA UDINESE ::

"COPPA XXIV MAGGIO"

indetta dal "Giornale del Friuli"

Sotto l'Alto Patronato di S. E. l'on. Mussolini

La corsa automobilistica «Coppa 24 maggio», indetta dal «Giornale del Friuli», sotto l'Alto Patronato di S. E. l'on. Mussolini, si svolgerà dunque nel giorno anniversario dell'entrata in guerra dell' Italia. Le strade che la guerra videro passare e che avviarono al sacrificio e alla gloria il popolo combattente, ospiteranno un cimento di macchine e di uomo la cui importanza va di già delineandosi negli ambienti automobilistici della città e della regione, di Trieste, di Fiume, di Treviso, di Padova e di Milano.

Il Comitato esecutivo che ha la sua sede alla Società dell' Unione, in via della Posta, sta svolgendo un'opera attivissima onde assicurare il migliore dei successi alla grande competizione automobilistica. Il percorso, di cui daremo il grafico e più minuti particolari, è oggetto di attenzione e di cure anche da parte dell' Ufficio Tecnico Provinciale che ha davanti a sè tutto il tempo necessario per sistemare il fondo stradale del circuito nei tratti avariati.

Intanto siamo lieti di poter annunciare che la «Coppa 24 Maggio» è entrata ufficialmente nel rango delle competizioni nazionali: infatti ieri sera è giunta una comunicazione telegrafica da Milano che ci annuncia come la corsa sia stata riconosciuta dall' «Automobile-Club» e approvato il regolamento da noi pubblicato l'altro giorno.

Per chi non lo sapesse, tale riconoscimento ufficiale aumenta enormemente l' importanza della gara, poichè estende il diritto di parteciparvi a quei gentlemen che altrimenti dovrebbero rinunciare per non essere squalificati dallo «Automobile-Club».

Ecco dunque assicurato, oltrechè il carattere nazionale della «Coppa 24 Maggio», un numero notevolissimo di gentlemen e di vetture che celebreranno la data fatidica con una sagra armoniosa di motori e di virtuosismi, con una marcia rombante e vertiginosa che porterà quest'armonia stupenda lungo le bianche strade della pianura friulana, attraverso i borghi e le cittadine redente, attraverso il Carso, Trieste, Gorizia, su per la tortuosa valle del Natisone e dell' Isonzo, fino alla scalata del Predil, e alla pittoresca discesa del Fella e del Tagliamento.

Bollettino militare

Maggiore Bellei cav. Pietro dell' 8° Reggimento Alpini (Comando Divisione Militare di Treviso) trasferito in servizio di S. M. continuando nell'attuale destinazione.

Tenente Colonnello Santonito cav. Ugo del Comando della 2ª Brigata di Cavalleria trasferito in servizio di S. M. continuando nell'attuale destinazione.

Tenente Mele Donato promosso capitano ed assegnato al 23° Reggimento Artiglieria Campagna.

Tenente medico Lombardi Salvatore dal 9° Reggimento Alpini trasferto alle R. T. C. in Cirenaica.

Federazione Fascista Friulana

La Federazione Provinciale comunica che, in attesa dei risultati dell' inchiesta in corso, il cav. Sillani Isidoro, già fiduciario di zona per la Carnia, resta sospeso da ogni attività politica di partito.

Posti disponibili per mutilati e invalidi

Presso l'Amministrazione Provinciale del Friuli e presso l'Amministrazione delle Regie Poste e Telegrafi vi sono dei posti disponibili ai quali possono concorrere invalidi e mutilati di guerra che posseggano il titolo minimo di studio della licenza tecnica o ginnasiale o titolo equipollente. Gli invalidi che desiderano concorrervi possono avere le informazioni presso la Rappresentanza dell' Opera Nazionale Invalidi di Guerra del Friuli.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e spinacci - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Manzo in umido - Contorno.

Comitato della Croce Rossa Italiana

Sabato 26 corrente ebbe luogo una seduta del Consiglio locale della Croce Rossa Italiana per trattare un importante ordine del giorno. Erano presenti quasi tutti i consiglieri.

Presiedette la seduta il Presidente cav. di gran croce barone Elio Morpurgo, il quale, premesso lo scopo dell'adunanza, esordì col fare comunicazioni di indole amministrativa e riferendo su vari problemi che l'Associazione ha in animo di risolvere. Accennò per sommi capi alla prossima istituzione in Udine del Pronto Soccorso nei casi di disgrazie collettive e calamità pubbliche; alla propaganda per la iscrizione di nuovi soci ed alla raccolta dei fondi pro figli di tubercolotici o predisposti, sia della città, sia della provincia. Rilevò infine l' importanza a cui è assurto il Comitato locale mediante la riorganizzazione delle Delegazioni comunali, le quali hanno oggi raggiunto il numero di 111 di cui ben 90 ebbero la nomina definitiva del titolare.

Senza discussione venne approvato il Bilancio Consuntivo 1923, nonchè la relazione morale-finanziaria del consigliere comm. Luigi Fabris, e quella dei Revisori dei Conti letta dal consigliere cav. Ernesto Santi.

Il Presidente riferì poscia sulla convenzione stipulata fra la Società Umanitaria fondazione P. M. Loria di Milano, rappresentata da S. E. il Commissario Governativo on. marchese De Capitani d'Arzago, da una parte, e dal signor avv. gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, nella sua qualità di Presidente della Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, dall'altra, convenzione mediante la quale la Società Umanitaria, allo scopo di continuare la sua azione di prevenzione sanitaria e sociale nelle terre che furono maggiormente danneggiate dalla grande guerra di liberazione, cede gratuitamente in uso al Consorzio Provinciale Antitubercolare la Villa, con fabbricati annessi, nonchè i terreni adiacenti alla Villa stessa, costituenti una estensione di metri quadrati 53270 situati in Carraria di Cividale, perchè il Consorzio Antitubercolare del Friuli, o direttamente o per mezzo di un ente Consorziale autonomo, che verrà appositamente creato, istituisca in detta villa ed adiacenze, una colonia per bambini predisposti alla tubercolosi.

Ricorda l'on. Morpurgo come in quella Colonia, per iniziativa della Croce Rossa, si trovano già ricoverati e curati 21 bambini di Udine.

Il Consorzio ha deliberato di affidare l'esercizio della Colonia al Comitato della Croce Rossa ed all'uopo verrà costituito un Consiglio autonomo di nove membri, il quale si comporrà di tre delegati del Comitato medesimo, uno del Consorzio Provinciale Antitubercolare, uno dell Umanitaria, uno della Società Protettrice dell' Infanzia, uno dell' Ospizio Marino Friulano, uno del Patronato Orfani di Guerra e dal Sindaco di Cividale.

Il Preventorio dovrà rimanere aperto tutto l'anno con il numero di presenze che sarà consentito dal finanziamento.

Dopo ampia discussione il Consiglio sopra proposta del Presidente nomina ad unanimità i propri delegati, comm. Luigi Fabris, gr. uff. prof. Domenico Pecile e conte Giovanni della Porta.

Il Consiglio poscia deliberò di riaprire le iscrizioni al Corso Allieve Infermiere allo scopo di ottenere un maggiore concorso e di iniziare le lezioni nel p. v. agosto.

Infine, a dimostrare il pieno consenso alla nobile patriottica iniziativa pro Monumento ai Caduti in Guerra e Parco della Rimembranza, delibera di derogare eccezionalmente dal principio di non fare oblazioni per scopi diversi da quelli statutari e di contribuire con lire 500.

Decesso

Ieri cessava di vivere la giovane sposa Antonietta Deel-Lodolo, lasciando nel più profondo dolore il marito e i quattro teneri figli. Da pochi giorni si era portata a Udine da Ronchi di Monfalcone, ma purtroppo la scienza medica e le cure dei famigliari non hanno valso ad evitare la dolorosa catastrofe. Condoglianze ai congiunti.

Assemblea del Fascio Femminile

Convocate dalla presidente co. Elisa de Puppi domenica alle ore 17.30 convennero, nella sede di Piazza dell' Ospedale, 1, numerose signore e signorine iscritte alla locale Sezione del Fascio. Premettiamo che questa sede, grazie all'opera di restauro, di riattamento e di addobbo esplicata con solerzia e lodevole rapidità, presenta l'aspetto non solo decoroso, ma elegante e suggestivo. La vasta sala è adorna alle pareti di quadri patriottici, abbellita da piante, di fiori e arredata con sobria eleganza.

La Presidente, ascoltata con viva attenzione dalle presenti, fa una chiara e ordinata esposizione dell'azione spiegata fino ad ora dalla Sezione, sia nell'opera di propaganda, sia nella partecipazione a cerimonie patriottiche e nel contributo dato alle iniziative civili e fascistiche.

Indi la Segretaria, professoressa Annina Preindl, prende la parola per esporre una circostanziata relazione della gestione finanziaria e dell'andamento economico e morale dell'Associazione. La gentile Segretaria si crede in dovere di rilevare e far noto alle socie una circostanza che la Presidente, nella sua grande modestia, vorrebbe non fosse resa pubblica. Dal resoconto finanziario risulta come la Presidente stessa, con slancio patriottico e gesto generoso, abbia finora sopperito con forti somme a spese incontrate per l' impianto, per il decoro e per il buon funzionamento della Sezione.

Fu votato all'unanimità un plauso e un ringraziamento alla benemerita Presidente e dopo di ciò si sciolse l'assemblea, che si era svolta fra una cordiale intesa di sentimenti e di propositi.

Fra le gentili intervenute notammo: signora Pecile-Kechler, co. Bianca di Prampero, signora Pennato, signorina Ilda Preindl, sig. Ina Marcovich Mazzorana, signorina Lina Marcovich, co. Elodia di Caporiacco, signora e signorina Cappellani, signora Lodigiani, signorine Bianchi, signora Barnaba-Lorentz e figlia, signora Righetto, signorina Fanna, sig. De Nardo, sig. Forni, signorina Cantero, signorina Rieppi, signorina Toselli e molte altre.

Principio d'incendio

Ieri sera, verso le ore 9.30 i pompieri furono avvertiti che un incendio era scoppiato in un edificio sul Piazzale della Stazione e precisamente nel palazzo Burghart ove trovansi pure gli uffici di spedizione e i magazzini. Dal primo allarme pareva trattarsi di un grande incendio tanto che accorse prontamente sul luogo una squadra con l'autopompa agli ordini del comandante sig. Cavalletti, del viceccomandante sig. Brandolini e del caposquadra Antonio Gabaglio. Quando però i pompieri furono sul luogo si potè constatare che per fortuna l' incendio era al suo inizio e di non vaste proporzioni. Il fuoco si era sviluppato in un ripostiglio ove si trovavano delle casse, alcuni finimenti per cavalli ed altri oggetti.

Dopo mezz'ora di abile lavoro, l' incendio era completamente spento senza gravi danni e i pompieri potevano ritornare al loro appostamento.

Società ex-Carabinieri Reali

Nella numerosa assemblea tenutasi il 13 corrente mese dalla Società ex Carabinieri, dopo esauriente discussione, vennero approvate le riforme allo Statuto della Società, riforme comprendenti in speciale misura il Mutuo Soccorso fra i Soci.

L'assemblea approvò quindi, ad unanimità, il resoconto morale e finanziario della Società per l'anno 1923.

Infine procedette alla elezione dei consiglieri e dei revisori dei conti per l'anno 1924-25.

La sera del 26 corrente, riunitosi il nuovo Consiglio, ha proceduto alla nomina del Presidente della Società nella persona del signor Michele Gervasoni, a Vicepresidente venne nominato il signor Enrico Verona, a Segretario il signor Osgnac.

L' incarico di portabandiera venne affidato al decorato e volontario di guerra signor Roberto Gabassi che avrà quale sostituto il sig. Saporito, pur esso decorato.

Su proposta poi della Presidenza venne dal Consiglio deliberato di versare L. 100 al Comitato cittadino per il Panificio e Parco della Rimembranza quale contributo della Società.

Università popolare
Lezione del professore Rettore
Giuseppe Parini.

Dal principio del 1700 colle guerre di successione tra Francia e Spagna per il predominio politico sulla nostra penisola si giunse al trattato di Aquisgrana nel 1748; trattato che non diede all'Italia la sua unità politica, ma che pure lasciò qualche fermento di vita nuova negli Italiani del XVIII secolo. E questo alito di rinascita si rispecchiò in un nuovo ordine letterario filosofico e sociale nato in Italia e che ad essa ritornava da altri popoli di cui molti erano sostenitori il Looke, il Diderot, il Voltaire e il Montesquieu. Italiani che sentirono questo soffio rinnovatore furono il Filangeri, il Genovesi, il Beccaria ed altri, che miravano a scuotere tutto quel complesso di prevenzioni, di assurdità e di eccessi derivanti da un secolo arcade per eccellenza nella letteratura, dissoluto nella vita, dispotico nel governo; tutto quell'insieme di principii che dopo le scoperte geografiche scientifiche e filosofiche, non aveva più diritto di vivere. Dall'ambiente così formato, sorse nella poesia una forte reazione, che portò un impeto di franchezza tra tante finzioni e mollezze. Il poeta della verità rinnovatrice e ammonitrice fu Giuseppe Parini.

Nato in Brianza nel 1729 da genitori plebei, intraprese gli studi ecclesiastici per volontà del padre suo, che vi vedeva una futura risorsa per l'esistenza del figlio. Prete non per vocazione dunque, ma perchè costrettovi. Pubblicò nel 1752 la prima poesia, con il proprio nome anagrammato, e ordinato sacerdote nel 1754, si immischia subito in questioni letterarie: ebbe anzi una vivace polemica con due sacerdoti, in cui si dimostrò misurato, di buon senso. Ciò avvenne mentre era istitutore dei figli del Duca Serbelloni. Ma vi restò ben poco: indipendente di carattere, sentì fortemente il peso delle disuguaglianze sociali, e benchè plebeo volle sempre esser trattato da pari a pari.

Nel 1762 abbandonò la casa del duca perchè aveva veduto maltrattare un domestico, sentendosi egli stesso offeso, come plebeo.

Andò quindi a Milano dove patì cruda miseria, finchè più tardi ottenne una cattedra di eloquenza.

La rivoluzione francese trovò lo spirito del Parini aperto alle nuove teorie che l'avevano provocata, e quando il governo di Napoleone si istallò sovranamente a Milano, fu chiamato a far parte della municipalità. Ma tre mesi dopo costrettovi dalla malferma salute, dovette ritirarsi.

Nel 1799 a 70 anni morì, il Poeta che adoperò la poesia come strumento di elevazione morale, in un secolo di decadimento e di mal costume; così si fuse in questa meravigliosa sua opera d'uomo il Poeta e il cittadino in una indissolubile individualità.

Con appropriate analisi l'oratore passò in rassegna tutte le produzioni letterarie del Parini, facendone lettura di alcuni versi fra i più schietti e severi. Gli applausi salutarono l'oratore alla fine della interessante lezione.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » la compianta signora marchesa Elsa Mangilli-Rubini:

Hanno offerto lire 20: Giacomelli Andreina e dott. Guido.

Hanno offerto lire 10: Morpurgo barone cav. di gran croce senatore Elio — Spezzotti on. gr. uff. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Fabris comm. dott. Luigi — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Viani architetto Cesare — Miotti comm. rag. Giovanni — Pecile gr. uff. prof. Domenico — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Vittoria e Giuseppe Wernitznig — Calligaris comm. Alberto — Baldissera avvocato Alceo — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — del Torso conte cav. Alessandro — Valentinis co. G. B. Giuseppe — Ridomi cav. Giuseppe e Famiglia — di Prampero co. ing. Carlo — Berghinz comm. prof. dott. Guido — de Puppi co. Elisa — Capsoni cav. dott. Urbano — Celotti cav. avv. Fabio — Tellini cav. Edoardo — Spezzotti cav. Ettore — Viscardo Zavatti.

Totale L. 270 (continua).

II.a Carovana Scolastica

Per domenica 4 maggio è indetta dalla Società Alpina Friulana la seconda carovana scolastica a Patoc (786 m.) in Val Raccolana.

Scopo della attraente e facile passeggiata è quello di far conoscere: il Canal del Ferro (Fella) con le ridenti vallate laterali; di Moggio (Canal d'Apua), di Raccolana e di Resia; ed i principali colossi alpini: Zamariana, 1907; il Plauris, 1959; il Pisimoni, 1881; la Creta Grauzaria, 2066, il Sernio, 2190, il Zuc del Boor, 2197; il Jôvet, 1814; il Cimon di Montasio, 2380, e tanti altri.

Ecco il programma della gita:

ore 4.55 - Partenza dalla Stazione — ore 6.47 - Arrivo a Chiusaforte (mezza ora di fermata) — ore 7.30 - Partenza a piedi — ore 10.30 - Arrivo a Patoc - Colazione al sacco — ore 13 - Partenza — ore 14.30 Arrivo a Saletto — ore 15 - Partenza — ore 17 - Arrivo a Chiusaforte ore 17.55 - Si riprende il treno — ore 19.26 - Ritorno a Udine.

Gli scolari si inscriveranno esclusivamente presso gli istituti con le norme che saranno stabilite dai signori Presidi, versando contemporaneamente l'importo di L. 15.50 per il viaggio in ferrovia. In prova del pagamento fatto e per riconoscimento, alla Stazione e sul treno, i partecipanti riceveranno una tessera rilasciata dalla F. S. per la concessione della riduzione sul prezzo del trasporto. Coloro che si trovano in possesso di biglietti speciali di riduzione saranno iscritti sugli elenchi a parte e provvederanno per loro conto il biglietto ferroviario.

I parenti dei ragazzi ed altre persone che desiderassero partecipare alla gita, si iscriveranno alla Sede Sociale pagando la relativa quota, ritirando la tessera sopra indicata.

Ogni partecipante deve provvedere, prima della partenza, a tutto quanto gli potrà occorrere per la colazione al sacco. Si consiglia di portare pane, uva, formaggio, marmellata, cioccolato, aranci, mele, poco vino, nessun liquore, ed un bicchiere.

Si raccomanda indumenti di lana e scarpe solide con tacco basso.

Per il trasporto dei viveri provvedere una borsa a tracollo o sacco da montagna.

Opportuno l'ombrello.

Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 2 maggio nel pomeriggio.

In caso di cattivo tempo la Carovana sarà rimandata a domenica 11 maggio. L'avviso della sospensione della gita sarà fatto conoscere sabato alle ore 12.

Le voci italiane dello Sport

Pasquale de Luca (la cui « Piccola Guida dello Scrittore corretto continua a ristamparsi e a diffondersi in Italia e fuori) proseguendo nella sua incessante campagna contro i barbarismi, ha raccolto in un altro volumetto di facile consultazione le principali voci dello Sport, che potranno decorosamente sostituire quelle straniere importate dalla smania di forastierume o dall'ignoranza, e quasi sempre mal pronunziate dai più. I nostri lettori citando questo giornale si rivolgano alla Casa Editrice Varietas - Milano.

Beneficenza

Al Rifugio « Bambin Gesù » la famiglia Gropplero offre L. 50 per onorare la memoria della compianta marchesa Elsa Mangilli-Rubini.

Offerte pervenute al Ricreatorio Popolare « Carlo Facci » per onorare la memoria di Giovanni Allatere: cav. Pietro Allatere L. 10 — avv. Antonio Allatere L. 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Per la serata d'onore di Tina Paternò, numeroso pubblico accorso ad udire le due brillanti commedia « Fuoco al convento » e « Signorina... vi voglio sposare ». La recitazione di Tina Paternò fu più che mai divertente ed interessante tanto che numerose chiamate rimeritarono la brava artista, assieme a splendide « corbeilles » ed a doni offerti dall'impresa. Con ciò la compagnia Paternò ha dato la sua ultima recita.

« LIRICA GAIA ».

Per sabato e domenica prossimi sono annunciate due recite straordinarie della compagnia italiana dell'opera giocosa, con il « Barbiere di Siviglia » e « Rita » di Gaetano Donizetti.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Furto di rotaie Decauville

Presidente cav Dolci — P. M. avvocato Castellano — Cancelliere A. Volpe.

Accusati: Mariuzzi Luigi di Ermenegildo d'anni 25 da Cividale — Zuliani Iginio fu Antonio d'anni 30 — Clemir Luigi fu Giuseppe d'anni 33 da Cividale — Tavagnacco Giacomo di Antonio di anni 52 da Pradamano — Burco Francesco di Giovanni di anni 30 da Pradamano (si trova in America e perciò verrà giudicato in contumacia) — Bulfoni Francesco di Eugenio di anni 37 nato a Cividale e residente a San Giovanni di Manzano.

Sono imputati: il primo di essersi impossessato, essendo soldato del 5° Reggimento Genio, in Manzinello, di rotaie della ferrovia « Decauville » del valore di L. 25.000, nella notte del 17-18 novembre 1920; gli altri di complicità col Mariuzzi.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Bertacioli, Cosattini e Driussi.

La causa venne discussa ieri e si svolse come si svolsero gli altri processi consimili, non destando nessun interesse. Tutti gli imputati si dichiararono estranei al fatto.

Dopo udita la requisitoria del P. M. e le difese, i Giurati emisero il loro verdetto, che ammise il fatto, ma diede risposta negativa sul quesito riflettente la responsabilità degli accusati.

Il Presidente della Corte d'Assise, dichiara assolti tutti gli accusati ad eccezione di Francesco Burco che è latitante.

L'assassinio del Maresciallo dei Carabinieri di Palmanova

Stamane dovrebbe venir discussa la causa per l'assassinio del maresciallo dei Reali Carabinieri di Palmanova, Pietro Bame di Ozieri (Sardegna), avvenuto la sera del 27 novembre 1921.

Come si ricorderà, negli ultimi mesi del 1921 l'Italia era sotto il dominio della follia comunista. Anche a Palmanova in quei giorni in causa dei continui scioperi di Trieste e del Friuli goriziano, i comunisti, sebbene non molti, cominciarono ad agitarsi, sebbene vigorosamente sorvegliati dai fascisti. Nella sera del sabato precedente (26) fra comunisti e fascisti si erano scambiati alcuni colpi di rivoltella ed uno dei contendenti rimaneva ferito leggermente. La successiva domenica, 27, passò tranquilla, sebbene fosse circolata la voce che i comunisti volessero opporsi al trasporto funebre della salma del dottor Trevisan, un eroico combattente. Il maresciallo dei R.R. C.C. Pietro Bonu venne però a sapere che nella sera alcuni comunisti dovevano riunirsi in un Bar di via Cividale. Verso le ore 21 il Maresciallo, seguito da 3 militi, si recò nel Bar, ove si trovavano parecchi comunisti, e ordinò loro di alzare le mani. Tutti i presenti eseguirono prontamente l'ordine ad eccezione di certo Cornelio Collavini, che, estratta da una tasca la rivoltella, sparò contro il Maresciallo, freddandolo. I tre militi, postisi sulla porta, spianarono i moschetti, ma due comunisti, fra i quali l'assassino, riuscirono a fuggire.

Cornelio Collavini è nativo di S. Giorgio di Nogaro ed allora aveva 20 anni. Finora non fu arrestato, ma si dice che forse si presenterà stamane.

Ad ogni modo la causa per l'assassinio del Maresciallo Bonu verrà chiamata all'udienza di stamane.

Alla Pretura del I. Mandamento

Presiede il vice Pretore avv. Ferdinando Garbuglio — P. M.: avv. Lino Miotti.

Per il tentato furto in via Gemona.

Cucchiaro Egidio, nel 19 aprile corrente fu sorpreso mentre introdottisi in casa del signor Enrico Caucig in via Gemona 32, frugava in alcuni cassetti, ad evidente scopo di furto. Accompagnato nella stazione dei RR. CC. venne tratto in arresto e perquisito fu trovato in possesso di un coltello di misura proibita e di un grosso cacciavite. Il Cucchiaro tentò giustificare la sua presenza in casa Caucig col dire che da tempo faceva la corte ad una delle signorine, figlie dello stesso, con la quale peraltro mai aveva potuto parlare, e che riteneva di poterle finalmente esternare i suoi sentimenti. Ciò non valse, però, a convincere il Pretore che lo condannò ad 1 mese e 20 giorni di reclusione, ordinando la confisca del coltello e del cacciavite.

Trova una damigiana d'olio e la vende.

Teia Giuseppe nel 23 corrente, trovato incustodito un grosso fusto d'olio, di proprietà del signor Ciani Pietro, se ne impossessò, e cominciò ad offrirlo in vendita; scoperto venne tratto in arresto e giudicato dal Pretore, è stato condannato a 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Per contravvenzione agli obblighi dell'ammonizione.

Nasilicò Francesco, sottoposto all'ammonizione con ordinanza del giudice all'uopo delegato presso il Tribunale di Udine, nel 10 aprile corrente fu trovato in contravvenzione agli obblighi per l'ammonizione. Rinviato al giudizio del Pretore, è stato condannato a giorni 45 di arresto ed a un anno di vigilanza speciale della P. S.

Giuste condanne per vendita di latte anacquato.

Peresutti Amabile per aver venduto latte anacquato nel 29 gennaio 1922, è stata condannata ad 1 mese di reclusione a 200 lire di multa, ed un mese di sospensione dall'esercizio professionale. Pena condonata e non iscrizione nel casellario giudiziale.

— De Filippo Rosalia, per vendita di latte anacquato, stante la età minore degli 18 anni, è stata condannata a giorni 45 di reclusione, L. 133 di multa e giorni 15 di sospensione dell'esercizio professionale.

Per aver ferita la moglie.

De Piero Nicola, in una lite con la moglie Viviani Anna, le produsse con sei colpi di martello lesioni guarite in 15 giorni.

In dibattimento la moglie generosamente tenta scusare il marito fino a negare di essere stata ferita, in contraddizione al referto dell'Ospedale.

Il Pretore convintosi della responsabilità del De Piero, lo ha condannato ad un mese di reclusione, concedendogli il beneficio della condizionale.

Ancora una condanna per latte anacquato.

Venuti Veronica per vendita di latte anacquato, è stata condannata ad 1 mese di reclusione, 200 lire di multa ed un mese di sospensione dall'esercizio professionale. Pena condonata e non iscrizione nel casellario giudiziario.

Per piantine di gelso.

Dell'Agnese Luigi nel 31 marzo 1924 in Blessano s'impossessò di piantine di gelso appartenenti ad Antonutti Vincenzo ed Antonutti Albino. Il Dell'Agnese ha tentato di negare la sua colpa, malgrado che la refurtiva fosse stata trovata presso di lui.

Il Pretore l'ha condannato a giorni 22 di reclusione, col beneficio della condizionale.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 29 aprile 1924.

		ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°		746.4	744.7	742.5
Pressione al mare		757.2	155.4	753.3
Temperatura		14.5	17.8	15.7
Umidità (0-100)		72	73	71
Vento	Direzione	SE	SE	SE
	Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)		10	9	10
Stato del tempo		inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 18,8
Temperatura minima: 12,2
Acqua caduta: mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 764, sui Pirenei
Pressione minima: 747, sul M. del Nord
Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti in prevalenza meridionali; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29. — (per telegrafo).

Francia 144.375 — Svizzera 397.10 — Londra 98.025 — America 22.345 — Vienna 0.0310 — Belgio 116.51 — Romania 12.320 — Spagna 306 — Praga 65.75 — Ungheria 0.0310 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.65.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.30.
Consolidato 5 per cento 97.40.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 28 aprile 1924: Corso medio 82.05 — Quotazioni singole: Trieste 82.05; Milano 82.10; Roma 82.80.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 112 a 115 — Granoturco giallo da L. 90 a 98 — Granoturco bianco da L. 90 a 95 — Cinquantino da L. 85 a 94 — Segala da L. 85 a 90 — Sorgorosso da L. 50 a 52 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 100 a 105.

Piazza Venerio.

Patate da L. 48 a 60 — Radicchio da L. 50, 70, 120 — Insalata da L. 150 a 200 — Spinacce da L. 50 a 70 — Cavolfiori da L. 40 a 60 — Piselli da L. 140 a 160 — Carciofi da L. 0,20 a 0,50 cadauno — Pomi da L. 120, 250, 300 — Noci da lire 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400 — Arancio da L. 120, 150, 200.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 29 a 28 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 25 a 20 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 26 a 25 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 23 a 20 — Erba Spagna da L. 32 a 33 — Paglia da L. 25 a 27 — Strame da L. 19 a 24.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 19.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.50 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto:

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.50 (*) — 13.20 (**) — 18.20.
Arrivi a Caporetto. ore 12.26 — 14.56 — 19.56.
Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18
Arrivi a Cividale ore 6.40 — 17.58.
(*) Soppresso al sabato.
(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.50 — 10.50 — 15 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina. ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.50 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina. ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.
(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.
Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.
(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.
Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.23 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.30 (*).
Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).
Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).
Per Aidussina: ore 13 (*).
Per Castel Dobra: ore 13 (*).
Per Chiapovano: ore 14 (*).
Per Cividale: ore 14.30 (*).
Per Vipacco: ore 16.30 (*).
N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

E' indiscutibile

l'efficacia dei piccoli avvisi « Economici ». La Rubrica viene letta attentamente da tutti perchè tutti possono trovarvi ciò che a loro interessa. E come la legge della domanda e dell'offerta regola i prezzi dei vari prodotti, così le domande e le offerte fatte a mezzo di questi avvisi « Economici » originano il facile collocamento o il facile procacciamento del più svariati oggetti. In modo speciale poi sono utili per cercare od offrire impieghi, rappresentanze, personale vario, operai, ecc. ecc.

I nostri lettori approfittino di questa comoda ed economica pubblicità in quanto può loro occorrere e ne avranno i migliori risultati.

Rivolgersi unicamente alla Ditta A. Manzoni e C., Udine, Via Lova.